hauiamo cognizione di cosa alcuna, che più li rassomigli, siano poi ò vapori, ò esalationi, ò nugole, ò fumi prodotti dal corpo solare ò da quello attratti da altre bande, questo à me è incerto potendo esser mille altre cose impercettibili da noi.

Il nome di stelle non conuiene alle macchie.

Dalle cose dette si può raccorre come à queste macchie mal conuenga il nome di stelle, poiche le stelle ò siano fisse, ò siano erranti, mostrano di mantener sempre la loro figura, e questa essere sferica; non si vede, che altre si dissoluano, & altre di nuouo si produchino, mà sempre si conseruano le medesime & hanno i mouimenti loro periodici, li quali dopò alcun determinato tempo ritornano; mà queste macchie non si vede che ritornino le medesime, anzi all'incontro alcune si veggono dissoluere in faccia del Sole, e credo, che in vano si aspetti il ritorno di quelle, che par che possino riuolgersi intorno al Sole in cerchi molto angusti, mancano dunque delle principali conditioni, che competeno à quei corpi naturali à i quali noi habbiamo attribuito il nome di Stelle: che poi le si deueno chiamare stelle, perche son Corpi opachi, e più densi della sostanza del Cielo, e però che resistino al sole, e da quello grandemente venghino illustrate in quella parte, ch'è percossa da i raggi, e dall'opposta produchino ombra molto profonda, queste son condizioni, che competono ad ogni sasso, al legno, alle nugole più dense, & in somma à tutti i corpi opachi, & vna palla di marmo resiste per la sua opacità al lume del sole, da quello viene illustrata, come la Luna, ò Venere, e dalla parte opposta produce ombra; talche per questi rispetti potrebbe nominarsi vna stella; mà perche gli mancano l'altre condizioni più essenziali, delle quali sono altresi spogliate le macchie solari, però parche il nome di stella non deua esserli attribuito. Io non vorrei già, che Apelle annumerasse in questa schiera, come egli fà i compagni di Gioue, Credo che voglia intender de'quattro pianeti Medicei, perche loro si mostrano costantissimi, come ogn'altra stella sempre lucidi, eccetto che quando incorrono nell'ombra di Gioue, perche all'hora s'eclissano, come la luna in quella della terra hanno i lor periodi ordinatissimi, e trà di loro differenti, e già da me precisamente ritrouati, nè si muouono

Pianeti Medicei costantissimi, si eclissano, hanno periodi ordinati già ritrouati dall'Autore.

uono in vn cerchio solo come Apelle mostra, ò d'hauer creduto, ò almeno pensato, che altri habbino creduto, mà hanno i lor cerchi distinti, e di grandezze diuerse intorno à Gioue, come lor centro, le quali grandezze hò parimente ritrouate, come anco mi son note le cause del quando, e perche hor l'vno, hor l'altro di loro declina ò verso Borea, ò verso Austro in relazione à Gioue: e forse potrei hauer le risposte all'obiezzioni, che Appelle accenna cadere in questa materia, quando ei l'hauesse specificate. Ma che tali pianeti siano più di quattro sin quì osseruati, come Apelle dice di tener per certo forse potrebbe esser vero, e l'affermatiua cosi resoluta di persona per quel ch'io stimo molto intendente, mi fà creder ch'ei ne possa hauer qualche gran coniettura, della quale io veramente manco; e però non ardirei d'affermare cosa alcuna, perche dubitarei di non m'hauer poi col tempo à disdire. E per questo medesimo rispetto non mi risoluerei à porre intorno à Saturno altro che quello, che già osseruai, e scopersi, cioè due piccole stelle, che lo toccano, vna verso Leuante, e l'altra verso Ponente, nelle quali non s'è mai per ancora veduta mutazione alcuna, nè resolutamente è per vedersi per l'auuenire, se non forse qualche strauagantissimo accidente lontano non pur da gli altri mouimenti cogniti à noi, mà da ogni nostra immaginazione. Ma quella che pone Apelle del mostrarsi Saturno hora oblongo, & hor' accompagnato con due stelle à i fianchi, creda pur V. S. ch'è stata imperfezzione dello strumento, ò dell'occhio del riguardante, perche sendo la figura di Saturno così ○○○, come mostrano alle perfette viste i perfetti strumenti, doue manca tal perfezzione appariscе così ⬭ non si distinguendo perfettamente la separazione, e figura delle tre stelle; ma io che mille volte in diuersi tempi con eccellente strumento l'hò riguardato, posso assicurarla, che in esso non si è scorta mutazione alcuna, e la ragione stessa fondata sopra l'esperienze, che hauiamo di tutti gl'altri mouimenti delle stelle ci può render certi, che parimente non vi sia per essere. perche quando in tali stelle fosse mouimento alcuno simile à i mouimenti delle Medicee, ò di altre stelle, già doueriano esserſi separate, ò totalmente congionte

Medicei hãno moti ne' suoi cerchi distinti.

Stelle laterali di Saturno scoperte dall'Autore, e loro condizioni.

Diuersità nel veder Saturno cagionata da difetto

GALILEO GALILEI *Istoria e Dimostrazioni Intomo alle Macchie Solari* ROME, 1613 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo